

Plenary lecture	Bollettino Accademia Gioenia Sci. Nat.	Vol. 42	N.° 370	pp. 1 - 7	Catania 2009	ISSN 0393 - 7143
--------------------	---	------------	---------	-----------	--------------	---------------------

**Celebrazione della ricorrenza del 180° anniversario della Fondazione dell'Accademia
Gioenia di Catania.**

SALVATORE FOTI

Aula Magna del Palazzo dell'Università

Catania, 22 maggio 2004

RIASSUNTO

Il Presidente presenta le iniziative predisposte per celebrare la ricorrenza del 180° anniversario della fondazione dell'Accademia. Ricorda altresì i fatti e le attività che hanno contrassegnato la vita dell'Accademia e ne attestano la continuità nel corso dei 180 anni della sua storia.

SUMMARY

Celebration of the 180th anniversary of the foundation of Gioeni's Academy of Catania

The President presented the initiatives organised to celebrate the 180th anniversary of the foundation of the Academy. He also noted the events and activities that have marked the life of the Academy and which have attested to its continuity over the course of its 180-year long history.

I PERCHE' DI UNA CELEBRAZIONE

L'iniziativa di celebrare il 180° anniversario della nascita dell'Accademia, direi meglio di cogliere l'occasione di una circostanza di carattere storico per parlare dell'Accademia Gioenia e richiamare l'attenzione su di essa, ha trovato concordi gli Accademici, i quali tutti, come diremo meglio in prosiegua, anelano a rinverdire i fasti dell'Accademia per poterla riproporre, alla stregua della sua storia, quale attiva protagonista dello sviluppo delle conoscenze scientifiche nel contesto della città di Catania e della Sicilia, in conformità allo spirito dei Fondatori ed al dettato dei suoi Statuti.

Il programma delle iniziative, come dalla locandina diffusa, prevede una serie di manifestazioni riguardanti in primo luogo:

- **una rievocazione** della storia delle origini e degli uomini che hanno segnato la vita dell'Accademia;
- **una Mostra** di documenti, foto, ritratti, apparecchiature, ecc. per permettere di ricostruire e conoscere anche visivamente, eventi, uomini e strumenti che hanno attraversato la vita dell'Accademia;
- **un itinerario** dei luoghi dell'Accademia, che comprende edifici storici o localizzazioni di fatti che si sono intrecciati con la vita dell'Accademia;
- **una riedizione** aggiornata della medaglia commemorativa, coniata nel 1875 in occasione del cinquantenario della nascita dell'Accademia, celebrato con una tale solennità, come ci ha ricordato il Monterosso nella sua "Vita privata dell'Accademia", che oggi ci sembra improponibile.

Sono stati programmati inoltre una serie di incontri scientifici: conferenze, seminari, escursioni, ecc. che prevediamo di realizzare nel corso dell'anno 180° dalla fondazione, e perciò a cavallo tra il 2004 e 2005, per solennizzare il passaggio, come dirò meglio più avanti.

Per la messa a punto delle iniziative si è adoperato in particolare un comitato organizzatore composto dal Vicepresidente del sodalizio, prof. I. Di Geronimo, e dai proff. F. Furnari, G. Montaudo, G. Ronsisvalle. Ha coadiuvato il comitato per la messa a punto della Mostra il consocio M. Alberghina la cui esperienza è risultata preziosa per la realizzazione dell'obiettivo.

Per tutte le iniziative, altrettanto preziosi si sono rivelati i consigli ed il sostegno del Magnifico Rettore, prof. Latteri. Per la realizzazione della Mostra è risultato determinante il contributo di idee e finanziario dell'Assessore alla Politiche culturali della Provincia Regionale di Catania, arch. Gesualdo Campo. Essenziale e gratificante, per il significato che riveste oltre che per il contenuto, il contributo della Università degli Studi di Catania, dell'Assessorato ai BB.CC. della Regione Siciliana, del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia.

A tutti va il riconoscimento più vivo ed il ringraziamento più sentito dell'Accademia e mio personale. Un grazie particolarmente sentito al prof. Cristofolini, segretario dell'Accademia, per il generoso ed infaticabile suo contributo alla preparazione ed attuazione delle iniziative. Un ringraziamento infine al consocio G. Li Volsi per aver contribuito ad attivare tempestivamente il sito web dell'Accademia, ancora una volta in collaborazione con l'Università di Catania, rivelatosi un efficace sussidio per la circolazione delle informazioni dentro e fuori l'Accademia.

o o o

Il 16 maggio 1824, con l'aulica allocuzione del commendatore Frà Cesare Borgia, ebbe luogo la cerimonia inaugurale della fondazione dell'Accademia Gioenia, con la quale presero avvio, ufficialmente e formalmente, la vita e l'attività del nostro sodalizio: ufficialmente perché erano state ottenute le autorizzazioni a quel tempo necessarie per potersi riunire in assemblea; formalmente perché di fatto i sette fondatori, ancor prima della cerimonia ufficiale e delle forme dell'Accademia erano soliti incontrarsi e scambiarsi idee ed informazioni sulle discipline delle quali erano sommi cultori, come ricorda, con tanto orgoglio, il Borgia nella sua allocuzione inaugurale.

o o o

Frà Cesare Borgia si era meritato il ruolo di primo direttore, come si chiamava allora il Presidente, della novella Accademia, essendosi egli adoperato per ottenere le necessarie autorizzazioni dalle autorità di polizia del tempo, presso le quali godeva di un credito personale

quale commendatore dell'ordine militare di S. Giovanni di Gerusalemme. Ed invero, il 22 dicembre del 1823, il Marchese Ugo delle Favare, direttore generale di Polizia per la Sicilia, gli scriveva come segue: *“Eccellenza, Ammirando io sempre più lo zelo, che Ella ha per il bene delle Scienze in quest'Isola, promovendo e coltivando le stesse per il pubblico vantaggio e corrispondendo al di Lei invito, fattomi con la sua pregevolissima degli 8 andante, mi do il piacere di accluderle il permesso, onde cotesti rispettabili letterati possano unirsi pubblicamente a far delle accademie per ingrandire così lo studio delle cose naturali di nostra Sicilia.*

Mi creda intanto con ogni distinzione dev. e obbl. servitore Il Marchese delle Favare”.

Nel primo volume degli Atti è dato rilevare la dizione “Statuti dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali, eretta in Catania, sotto il felice governo di Ferdinando I, re del regno delle due Sicilie, approvati dal sig. Direttore generale di Polizia”. L'art. 1 così recita: *“Alcuni amatori delle Scienze naturali, intesi a promuoverne i progressi, hanno fondato un'Accademia, cui han dato il soprannome di GIOENIA per onorare la memoria del Cavaliere Giuseppe Gioeni, celebre per la sua Litologia Vesuviana, e pel Museo di Storia naturale da lui eretto in Catania”.*

I successivi artt. 2-3-4 e 5 definiscono piuttosto analiticamente gli obiettivi ed i campi di studio dell'Accademia.

o o o

Nei suoi 180 anni ininterrotti di vita, la storia dell'Accademia si è dipanata attraverso 5 successivi Statuti: 1824, 1889, 1919, 1934 e 1948 mentre un sesto Statuto è al momento in fase di incubazione e di collaudo, prima di essere sottoposto alla approvazione delle Autorità tutorie.

I differenti Statuti hanno assicurato una vitale continuità ed una precisa fisionomia al sodalizio, identificata nell'obiettivo di *“contribuire al progresso delle Scienze”*, cui l'Accademia è rimasta costantemente e saldamente ancorata.

Che i tempi e la Storia abbiano ineluttabilmente segnato la vita dell'Accademia lo dimostra per tutti, un esempio, a mio avviso significativo, perché eclatante e contrario a quelle libertà che sempre e dovunque devono essere garantite alla Cultura e alle Scienze: l'art. 12 dello Statuto del 1934 recita infatti, quanto segue: *“Il Presidente ed il Vice Presidente devono, entro tre mesi dalla comunicazione della propria nomina, prestare il primo nelle mani del Prefetto di Catania, il secondo nelle mani del Presidente, il giuramento nella seguente formula: “Giuro di essere fedele al Re, ai Suoi Reali successori ed al Regime fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato e di esercitare l'Ufficio affidatomi con animo di concorrere al maggiore sviluppo della cultura nazionale”.*

“Chi non ottemperi all'obbligo di cui al comma precedente s'intende decaduto”.

Conclusione questa che, credo, non richieda commenti.

o o o

Indipendentemente dalle esigenze di adeguamento degli Statuti, rimane il fatto che non è mai venuta meno la continuità di vita e di attività dell'Accademia, la quale può quindi rivendicare oggi con orgoglio una storia ininterrotta di 180 anni di esistenza, ciò che la colloca in un posto di tutto rispetto nel panorama delle Istituzioni culturali.

Testimonianza tangibile di questa continuità sono certamente le pubblicazioni periodiche, nonostante le difficoltà di ordine economico e finanziario con cui da sempre l'Accademia ha dovuto scontrarsi: **gli Atti**, il cui ultimo volume pubblicato nel 2003 raccoglie memorie e rendiconti relativi al 2002 ed il **“Bollettino delle Sedute”**, pervenuto nel 2003 al vol. 35 fasc. 361, contenente le comunicazioni scientifiche rese nell'anno 2002. Attestazione ulteriore di questa ininterrotta storia è peraltro la **Biblioteca dell'Accademia**, ricca di oltre 45.000 tra volumi e fascicoli rilegati, che continua ad incrementarsi per l'apporto degli scambi con almeno 300 altre istituzioni analoghe, diffuse nei 5 Continenti.

In questo quadro è doveroso ricordare anche che l'Accademia ha costantemente e scrupolosamente osservato gli obblighi statutari, quali ad esempio:

tenere sedute pubbliche per la presentazione e discussione di comunicazioni scientifiche da parte dei Soci o di esterni all'Accademia, cultori delle Scienze, presentati dai soci;

promuovere seminari e conferenze su tematiche scientifiche di grande rilevanza od attualità ad opera di studiosi, italiani e stranieri di chiara fama;

bandire premi di studio a favore di giovani ricercatori che abbiano offerto contributi di rilevante interesse per il progresso delle conoscenze scientifiche in settori diversi;

bandire un premio di fisica a carattere quinquennale, in collaborazione con la Fondazione G.P. Grimaldi di Modica, a favore di studiosi delle Università siciliane, distintisi per il loro apporto al progresso delle conoscenze scientifiche nel campo della Fisica.

Tra i fatti più significativi della Storia recente ricordo:

- l'iscrizione della nostra Accademia nella rete delle Accademie dell'area mediterranea.
- la sottoscrizione appena avvenuta di una convenzione con il *Getty Conservation Institute*, un programma operativo del J. Paul Getty Trust, per la utilizzazione delle pubblicazioni inserite nel Bollettino dell'Accademia, tra l'altro per la costituzione di un database noto come AATA Online: Abstracts of International Conservation Literature o Getty Conservation Institute Project Bibliographies;
 - l'apertura, come già riferito, di un sito web;
 - la istituzione ex novo di escursioni scientifiche a tema, delle quali ne sono state realizzate due: uno sulle emergenze botaniche e vulcaniche dell'Etna; l'altra sulla gestione delle risorse idriche con visita alla diga dell'Ancipa ed agli impianti connessi di potabilizzazione dell'acqua; la realizzazione di incontri serali tra soci, su temi definiti per agevolare i rapporti di socializzazione tra Accademici;

E' in atto inoltre, la messa a punto formale di una nuova edizione dello Statuto per regolarizzare i processi di attualizzazione dell'Accademia e metterla sotto l'egida degli organi tutori regionali, in conformità al trasferimento dei poteri dallo Stato alle Regioni.

Non sarà infine inopportuno ricordare che i ranghi dell'Accademia comprendenti 45 soci effettivi e 60 soci corrispondenti sono quasi interamente occupati; fanno inoltre parte del corpo accademico 2 soci benemeriti, 5 onorari e 12 emeriti.

Il richiamo alla continuità di vita dell'Accademia Gioenia ritengo rappresenti la prima e la più significativa delle ragioni per le quali gli Accademici hanno stimato opportuno celebrare la ricorrenza, non senza sottolineare, quanto ho ripetutamente affermato in altre circostanze, e cioè che non si vuole attribuire a queste manifestazioni il significato puro e semplice di un rito celebrativo, ma costituire piuttosto una occasione per richiamare la presenza dell'Accademia nei contesti culturali della città di Catania e della Sicilia e riproporne un aggiornato ruolo.

Nella relazione di apertura dell'anno accademico 2002, quale Presidente neoeletto, ricordavo che nei successivi Statuti è dato riscontrare una evidente unità storica dell'obiettivo fondamentale dell'Accademia, tuttavia con aggiustamenti formali e sostanziali, finalizzati certamente ad una migliore comprensione ed espressione del ruolo dell'Accademia, in rapporto all'evoluzione della Scienza ed alle esigenze della Società.

In quella occasione, richiamavo il fatto che nel secondo Statuto, quello del 1889, è esplicitamente disposto che i contributi originali dei soci alle conoscenze scientifiche venissero resi noti in adunanze pubbliche, certamente, come ricorda Agodi - il mio immediato predecessore - quale espressione di un "impegno ad una diffusione delle conoscenze scientifiche oltre i limiti della comunità Accademica", ovvero "impegno dell'Accademia a porre la Società civile in comunicazione con la Scienza del proprio tempo".

Coerentemente affermavo quindi "E' questo l'impegno che, a nome dell'Accademia intendo solennemente ribadire in questa circostanza, da un lato per assicurare continuità

all'opera dei fondatori, dall'altro per vivificarla, aggiornandola e rendendola coerente e corrispondente alle esigenze della Società e delle Istituzioni nel momento attuale”.

Nella inaugurazione dell'anno sociale 2003, mi rifacevo ad una proposizione del Monterosso, segretario e Presidente insigne di questa Accademia, con la quale nel 1950 Egli affermava che ad onta di molteplici avversità “solo una potenza miracolosa abbia potuto permetterle di resistere vittoriosamente per un lasso di tempo sì notevole, senza alcun affievolimento, senza alcuna interruzione nella sua alta attività, diretta al progresso delle Scienze”.

Ad oltre 50 anni di distanza, ne traevo la conclusione che la potenza miracolosa è da rinvenire nell'aggiornamento continuo e nella costanza del rapporto tra l'Accademia, le Istituzioni e la Società nel momento storico attraversato. Nel 2002, altresì, ricordata l'indicazione dello Statuto “di contribuire al progresso delle Scienze”, premesso che nessun effettivo progresso può essere realizzato che non promani dalle esigenze e dal sostegno della Società, auspicavo l'instaurazione di una relazione pregnante tra mondo della Cultura e della Scienza - che certamente l'Accademia incarna - e Società civile, Istituzioni ed Enti pubblici e privati che, implicitamente od esplicitamente, domandano, di poter fruire dei progressi delle Scienze.

Coerente con quell'auspicio, la Accademia rinnova in questa circostanza la dichiarazione della propria disponibilità a contribuire, ove richiesta: alla organizzazione di Convegni a contenuto scientifico, alla progettazione e conduzione di programmi di ricerca interdisciplinari finalizzati a specifici obiettivi di interesse territoriale, regionale e locale; alla impostazione e conduzione di progetti di formazione o di aggiornamento correlati e specifiche esigenze di Istituzioni, enti pubblici e privati, alla diffusione di informazioni attraverso conferenze pubbliche, seminari, convegni, finalizzati ad una propagazione scientificamente corretta dei risultati della ricerca, alla collaborazione con altre Istituzioni, aventi interessi congruenti con quelli dell'Accademia, per lo sviluppo di attività a carattere interdisciplinare, anche attraverso mostre, convegni, stesura di documenti, ecc.

o o o

L'Accademia, è infatti consapevole di dover corrispondere alle domande di chiarezza, a sciogliere dubbi, a riflettere su perplessità ed istanze individuali e collettive, considerato che la complessità del progresso scientifico, e sovente la immediatezza delle ripercussioni delle conquiste della ricerca scientifica nella vita quotidiana sollevano nella pubblica opinione interrogativi e dubbi che si possono sciogliere soltanto con una informazione scientificamente corretta ed eticamente responsabile.

L'opportunità di ribadire in pubblico questa consapevolezza si colloca tra i perché di questa cerimonia di ricordo del 180° anniversario e delle manifestazioni collegate, un perché che scaturisce, peraltro, dalla non meno pressante esigenza di rendere testimonianza, con la dovuta solennità, del corso ininterrotto di questi 180 anni di storia.

Nel corso della inaugurazione del presente anno sociale, il 180° appunto, la magia del numero pari, o se si vuole il simbolismo che si suole attribuire ai numeri, mi induceva a richiamare la continuità storica del nostro sodalizio, non solo per compiacerci della tappa raggiunta, ma e soprattutto, per esprimere un vivo riconoscimento a tutti i nostri predecessori, che con i loro illuminati contributi di opere e di prestigio hanno assicurato lunga vita alla nostra Accademia. Un motivo non certo trascurabile per non lasciare passare inosservata l'occasione e riproporre il ruolo dell'Accademia nella Società attuale.

Sulla perennità della storia dell'Accademia un ruolo primario ha sicuramente esercitato lo stretto legame che sin dalla fondazione è intercorso tra l'Accademia e l'Università di Catania. Ne è testimonianza, tra l'altro, la proposizione, che riporto integralmente, del Presidente Andrea Aradas, nel discorso pronunziato nel 1875 per l'apertura della festa del cinquantenario

dell'Accademia, la quale recita come segue: *“Grazie rendo ancora co' miei colleghi tutti all'egregio Rettore della nostra Università, che caldo di amore per la Scienza, non ha mai tralasciato, come praticarono sempre mai i suoi esimii predecessori, di proteggere l'Accademia nostra, che in seno di questo antico e celebre Ateneo ebbe vita e nascimento”*.

Ospitata sin dall'inizio nel Palazzo Centrale dell'Università, e dal 1950 presso il Palazzo delle Scienze, l'Accademia ha attinto e continua ad attingere i suoi Uomini prevalentemente dall'Università di Catania. La raccolta di strumenti di laboratorio e le collezioni promosse dall'Accademia sono state interamente riversate nell'Università, alla quale, in base all'art. 8 dello Statuto del 1824 devono essere donati i beni dell'Accademia nel caso di scioglimento di questa. L'Università peraltro non ha mai mancato di sostenere l'Accademia, tra l'altro con significativi contributi a favore delle sue pubblicazioni periodiche.

Questo rapporto di mutuo riconoscimento ha avuto una consacrazione negli anni recenti con l'iscrizione dell'Accademia tra i Soci fondatori della Scuola Superiore di Catania, presso i cui locali, in corso di approntamento, l'Accademia e la sua ricca biblioteca troveranno una nuova ospitale sede. Significativo è al riguardo l'impegno ripetutamente e pubblicamente ribadito dal Magnifico Rettore, prof. Latteri, al quale rinnovo il più vivo ringraziamento dell'Accademia, anche per il sostegno finanziario riproposto nel bilancio dell'Università.

L'occasione di contribuire, anche attraverso la Scuola Superiore, alla formazione degli studenti mi sembra rafforzi quel legame tra l'Accademia e l'Università, che si concreta sostanzialmente nella condivisione del comune principio di concorrere al processo di formazione di Uomini capaci di interpretare e possibilmente risolvere i problemi in divenire dell'Uomo e della Società in cui è iscritto.

Ribadire in questo solenne passaggio l'altissimo valore di questo legame tra l'Università e l'Accademia, arricchirlo di nuova linfa, rappresenta un perché non secondario, una ragione pregnante alla base di queste non formali celebrazioni.

Ho altre volte ricordato che l'Accademia Gioenia è un'antica Istituzione culturale della città di Catania, della quale gli Accademici avvertono la responsabilità di conservarne, aggiornarne e tramandarne il ruolo ed il valore.

In questa occasione, pertanto, vi prego di rivolgere la vostra attenzione non alla esteriorità delle manifestazioni, ma alla volontà ed alle sollecitazioni degli Accademici di attualizzare la funzione ed il contributo dell'Accademia nel quadro di un rinnovato modo di essere della Società, di espressione della cultura, di contribuzione delle Scienze al progresso economico e sociale.

I processi di riforma in corso hanno gravato l'Università di oneri pesanti, non sempre agevolmente sostenibili, nonostante l'impegno ad adeguare le strutture. Ne soffrono soprattutto lo sviluppo e l'attuazione della ricerca scientifica, essendosi determinato un contrasto di rilievo tra la comprensibilmente accresciuta attività di insegnamento ed il crescente impegno richiesto dalla ricerca. Non è un caso infatti che stia proliferando una gamma di organismi pubblici e privati che pretendono di dare una risposta alla crescente domanda di ricerca per lo sviluppo.

Quale migliore occasione per una Istituzione come l'Accademia Gioenia, che ha una lunga invidiabile storia ed un qualificato corpo di studiosi, figli peraltro dell'Università, di proporsi come valida rinnovata protagonista di promozione delle scienze? La molteplicità di competenze dei suoi uomini potrebbe consentire di realizzare quel rapporto di interdisciplinarietà oggi tanto essenziale quanto più i processi conoscitivi della scienza tendono alla specializzazione ed all'approfondimento, ma richiedono infine una elaborazione che li riconduca ad una visione di insieme unitaria ed etica, che ne faciliti la comprensione, ne propizi l'efficacia applicativa per la crescita della Società umana. Mi sia al riguardo consentito di ricordare quanto il Presidente Andrea Aradas scriveva nel 1875 nella occasione del cinquantenario: *“Ma, o Signori, si utile non est quod facimus, stulta est gloria*. Ogni ricerca,

ogni osservazione, qualsiasi studio, qualunque sforzo della mente umana, tutto riuscirebbe vano e frustraneo, se non tendesse al benessere ed alla felicità dell'uomo".

Che l'Accademia sia particolarmente sensibile a questo richiamo lo dimostra l'approvazione della mia proposta di perseguire l'obiettivo statutario di contribuire al progresso delle Scienze alla luce dei rapporti tra "l'Uomo e la Scienza e la Scienza e l'Uomo". Alla stregua di questo traguardo sono da riportare le iniziative culturali finora sviluppate, ma più significativo ancora si profila il tentativo in corso, di innovare le sedute pubbliche, per la presentazione dei risultati della ricerca scientifica non soltanto alla maniera tradizionale, ma anche con seminari su tematiche complesse con l'apporto di specialisti e competenze diverse, con una informazione di ampio respiro su progetti in itinere od in formazione per agevolare lo scambio di conoscenze tra i soci, coinvolgere i non soci pensosi dello sviluppo della Società umana e promuovere rapporti di collaborazione tra quanti condividono idee, interessi ed esperienze.

Sul ruolo dell'Accademia nella Società di oggi non va infine trascurato il fatto ch'essa può rappresentare un non trascurabile ed insostituibile presidio di libertà: non ha vincoli di alcun ordine ne obbligo di costruire barriere, dipartimenti, gruppi disciplinari, espressione di esigenze di ordine amministrativo e non certo di natura culturale, può conservare le proprie inalienabili prerogative di inventiva, di ascoltare ed elaborare anche voci fuori dal coro, di proporre idee e progetti alieni da mode ed orientamenti che mortifichino le possibilità della autentica ricerca scientifica di esprimersi e realizzarsi, avendo come unica preoccupazione e fondamentale obiettivo di essere utile alla crescita economica, sociale, civile e culturale dell'Uomo di oggi e di domani, senza pregiudizi per la sua salute, la sua sopravvivenza, la sua libertà.

Mi sia ora consentito di concludere con le parole con le quali il Presidente Bruno Foresti nel 1976 chiudeva la Sua "Relazione morale" tenuta per la Commemorazione del 150° anniversario della fondazione dell'Accademia: "Nell'opera che ancora l'attende, l'Accademia adopererà tutto il suo zelo, la sua fermezza di propositi ed il suo vigore, non certo sminuito ma anzi rinverdito nel tempo. Il suo ideale sarà quello di sempre: la promozione della Scienza, al di fuori dei mutevoli contorni di tutte le cose caduche. Essa sarà grata a quanti la sorreggeranno in questo duro cimento, a quanti le daranno il consenso e l'attestazione della propria solidarietà. Già la loro presenza in quest'Aula, illustri ed autorevoli Convenuti, è dimostrazione piena ed aperta di questa fiducia ed è anche garanzia di ulteriore ausilio. Con questo proposito possiamo guardare con fiducia al prospero avvenire dell'Accademia: ci è di sprone il valido contributo che insigni nostri predecessori diedero con fervore al nostro Sodalizio".

Grazie